

Su queste due proposte la Commissione dei Quindici è d'accordo col Governo, quindi nulla abbiamo a dire.

Per quanto poi si riferisce alla rinunzia dei due decimi e a quella sui bolli alle girate delle cambiali, non c'è che a farne comunicazione alla Commissione medesima, appena essa si riunirà.

Del resto, la Commissione dei Quindici respinse il bollo sulle girate delle cambiali; quindi è anche inutile parlarne.

Veniamo alla seconda questione.

La Commissione dei Diciotto non deve se non che preparare quelle leggi di riforma, che saranno necessarie per il riordinamento dello Stato. I suoi lavori devono limitarsi, come dissi alla Camera quando la proposi, ai servizi civili.

La ragione è evidente. Avendo incaricato una Commissione speciale di studiare il riordinamento della difesa nazionale, noi non possiamo a meno di attendere il lavoro di quella Commissione.

Finalmente, il lavoro della Commissione dei Diciotto, che nominerete, e quello della Commissione dei Nove, che ha già terminato l'opera sua, sono distinti e diversi.

La Commissione dei Nove propone un disegno di legge col quale è data autorità al Governo di fare tutte quelle riforme da essa indicate. La Commissione dei Diciotto non ha limiti nell'opera sua e potrà fare tutte quelle proposte di legge, che crederà opportune e che presenterà alla Camera a tempo debito.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Prinetti.

**Prinetti.** Io mi era riservato di parlare per una questione d'ordine.

**Imbriani.** Ma questo è il caos!

**Prinetti.** Io non entro, per il momento, in questa questione della Commissione dei 18 o dei 9.

Riguardo alla Commissione dei 15, ora dei 14, io non ho niente da opporre a ciò che propone il presidente del Consiglio. Però è evidente che noi non potremo riprendere la discussione dei provvedimenti finanziari, finchè la Commissione dei 15 non avrà riferito sulle nuove proposte del Governo, il che avverrà fra pochissimi giorni.

Dunque per parte mia, proprio per assecondare il desiderio che i lavori parlamen-

tari procedano speditamente, vorrei che le proposte oggi formulate dal Governo sieno trasmesse alla Commissione dei 15 e che la discussione sui provvedimenti finanziari abbia a riprendersi nella Camera quando la Commissione dei 15 avrà riferito su quelle proposte. Perchè innanzi tutto nella relazione dei 15 c'è la proposta di un decimo sulla proprietà fondiaria alla quale il Governo rinunzia. Dunque c'è da parte del Governo la proposta di una cifra d'economie maggiore di quella che la Commissione dei 15 propone. È naturale, è evidente, anzi credo sia doveroso per noi, trovandoci dinanzi a modificazioni di qualche importanza, il desiderare di conoscere l'avviso della Commissione parlamentare, il che io auguro che avverrà nel più breve termine possibile. Non ho altro a dire.

**Crispi, presidente del Consiglio.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

**Crispi, presidente del Consiglio, ministro dell'interno.** Io temo di non essermi bene spiegato, perchè non comprendo le obiezioni dell'onorevole Prinetti.

**Prinetti.** Non ho fatto obiezioni.

**Crispi, presidente del Consiglio, ministro dell'interno.** Non è una proposta questa che fa ora il Governo, è una rinunzia ad alcuni tributi ed una domanda di sospensione per altri. Ripeto: non fa bisogno di scriverla e presentarla alla Commissione; basta che la Commissione si riunisca e le manifesteremo le nostre idee.

Quanto alla riunione della Commissione, io prego l'onorevole presidente della Camera di volerla convocare al più presto possibile, perchè al più presto possibile si possano riprendere i nostri lavori.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Martini Ferdinando.

**Martini Ferdinando.** Su questo punto siamo perfettamente d'accordo; ma rimane sempre un altro punto, sul quale io prego l'onorevole presidente del Consiglio di non creare imbarazzi.

Perchè non si può ammettere il principio da lui sostenuto. No, onorevole ministro del tesoro, no, non si può ammettere il principio che una parola del presidente del Consiglio muti il significato ed il valore di una deliberazione della Camera.